

Percorsi di ricerca e navigazioni nella Guida online dell'Archivio di Stato di Firenze

Lorenzo Valgimogli

La Guida online dell'Archivio di Stato di Firenze è uno strumento di ricerca pensato per fornire una prima conoscenza, onsite e da remoto, del patrimonio documentario conservato presso l'Istituto fiorentino: è infatti una descrizione dei fondi e delle loro partizioni, nonché dei rispettivi soggetti produttori, il tutto corredato di una serie di informazioni di contesto che completano il quadro conoscitivo di base necessario per accedere alla documentazione. Tale strumento, nascendo e sviluppandosi completamente in ambiente digitale, avrebbe potuto soggiacere al pericolo riconosciuto incombente nel passaggio da strumenti di tipo tradizionale, ovvero cartacei, a strumenti "di nuova generazione" informatizzati e online, ossia al pericolo di una "potenziale scomparsa di informazione"¹, con il conseguente rischio d'impoverimento da una parte del senso insito al contenuto dello strumento in quanto prodotto a sé, dall'altra del suo potenziale conoscitivo per l'informazione che veicola (in altre parole lo strumento di ricerca, nel passaggio al digitale, finirebbe così per non poter più assolvere pienamente al suo compito primario di chiave d'accesso). Così la sfida che la Guida ha raccolto è stata quella di conferire all'informazione da essa veicolata una certa strutturazione in modo che ne scaturisse una proposta di "attribuzione di senso all'informazione stessa"² capace di fornire agli utenti non solo, appunto, semplice informazione (intesa come insieme di dati strutturati³) ma soprattutto conoscenza⁴.

¹ Cfr. Stefano Vitali, *Navigare nel passato. Problemi della ricerca archivistica in Internet*, in "Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900", IV/2 (2001), pp. 192-193. Del contributo siamo largamente debitori per la terminologia e i concetti che seguiranno.

² Ivi, pp. 194-195.

³ Ossia dati che corrispondono a una domanda che li ha generati e che sono inseriti nel contesto appropriato.

⁴ Nel senso di insieme di informazioni corredate delle ragioni che le spiegano e destinate a un soggetto che interroga e che è capace, una volta ricevute tali informazioni, di elaborare un processo di comprensione/apprendimento, ovvero di collocare la conoscenza acquisita in una rete sensata di connessioni con altre conoscenze.

Condizione fondamentale per raggiungere lo scopo era che la Guida garantisse la salvaguardia del contesto – o, meglio, dei contesti – nella restituzione delle informazioni, laddove per contesti si intenda per un verso la struttura dei complessi archivistici descritti, cioè la ripartizione gerarchica in fondi, serie, sottoserie e così via, per un altro la storia della produzione-tradizione-sedimentazione dei complessi medesimi⁵. Soprattutto, a salvaguardare il contesto dovevano essere le metodologie di ricerca e di restituzione delle informazioni impiegate nella cosiddetta interfaccia web utente, vale a dire nel modulo che, all'interno del progetto complessivo del Sistema informatico dell'Archivio di Stato di Firenze (SIASFi), consente l'interrogazione e la consultazione della banca dati da parte degli utenti finali della Guida, potenzialmente costituiti tanto dagli esperti ricercatori quanto dai cosiddetti surfisti del Web. In tal senso ciò che viene evitato nella Guida è il recupero "puntiforme" delle informazioni – tipico per esempio dei sistemi di *information retrieval* utilizzati soprattutto in campo bibliografico – a favore piuttosto di una loro restituzione tesa a rappresentare le strutture gerarchiche e, più in generale, di relazione tipiche dell'ambiente archivistico. Del resto, proprio nelle interfacce web è di uso ormai consolidato la soluzione che costituisce l'alternativa a un accesso di tipo puntiforme all'informazione, ossia la modalità della "navigazione" all'interno di realtà descrittive strutturate; una modalità, peraltro, che si attaglia perfettamente al modello generale della rappresentazione archivistica basato sull'articolazione gerarchica della struttura dei fondi e delle loro partizioni, nonché sulla molteplicità delle relazioni che si possono istanziare fra oggetti diversi singolarmente descritti e gestiti. La navigazione, inoltre, come forma ormai consueta di consultazione non esclude la compresenza di altri tipi di accesso all'informazione, come per esempio la ricerca libera per parola che spesso si va a integrare con le modalità della navigazione stessa, magari come momento iniziale del percorso di ricerca.

A una tale impostazione la Guida online dell'Archivio di Stato di Firenze si conforma pienamente consentendo pertanto molteplici percorsi di ricerca e modalità di consultazione. I tipi di ricerca previsti sono due: guidata e per campi, la prima rivolta essenzialmente agli utilizzatori per così dire meno esperti dello strumento, la seconda a chi invece gli si accosta fornito di chiavi d'interrogazione precise e puntuali. Per la ricerca guidata sono stati individuati alcuni percorsi che prendono avvio da altrettanti punti di accesso; questi sono a) i complessi archivistici (fondi), b) i soggetti produttori, c) i contesti politico-istituzionali, d) le tipologie documentarie, e) le precedenti istituzioni archivistiche. Ciascuno di essi, con un clic, pro-

⁵ Due realtà, peraltro, strettissimamente collegate l'una all'altra.

duce una lista di denominazioni⁶ – ordinate alfabeticamente o cronologicamente, a seconda dei casi⁷ – fra cui può essere individuata quella pertinente all'oggetto della ricerca, cliccando sulla quale si ottiene la relativa scheda di descrizione. La ricerca per campi, invece, per ciascuno degli oggetti in cui è stata implementata⁸, prevede appunto una serie di campi in cui la ricerca può essere effettuata per stringa o sottostringa: viene cioè ricercata l'esatta sequenza di caratteri digitati nel campo che compongono parte di una parola, una parola intera o una frase; è inoltre possibile una ricerca libera per parola secondo cui, nell'apposito campo della *form* denominato "Ricerca libera per parola", vengono inserite solo parole intere (in questa modalità la ricerca è in OR)⁹. Sia nelle ricerche guidate, sia in quelle per campi e per parola l'approdo è sempre il medesimo, vale a dire una lista di denominazioni di oggetti o "termini normalizzati" (cioè sottoposti a controllo d'autorità), i quali non sono altro che i punti di accesso alle schede di descrizione.

Le descrizioni sono pensate in modo da restituire informazioni strutturate, ovvero pertinenti a diversi contenuti disposti in una certa logica, i quali vengono evidenziati mediante titoli e sottotitoli appositi; alcuni contenuti, inoltre, non sono costituiti da vere e proprie descrizioni, bensì da semplici link che, cliccati, danno accesso a un'altra pagina web popolata dalla vera e propria descrizione dell'oggetto richiamato. Da quanto appena detto si deduce che la consultazione della Guida, una volta pervenuti alla

⁶ In realtà per i complessi archivistici e i soggetti produttori non si ottengono immediatamente delle liste, bensì alcuni "punti di prosecuzione" per la ricerca costituiti dalle ripartizioni in cui i relativi oggetti sono organizzati all'interno della banca dati (organizzazione che peraltro riflette l'ordinamento dei fondi nell'Archivio di Stato fiorentino): tali nodi intermedi servono all'utente per restringere ulteriormente il campo d'indagine puntando a un risultato, in termini di approssimazione, sempre più vicino all'obiettivo. I complessi archivistici, dunque, possono essere esplorati secondo una ripartizione cronologica o tipologica (Preunitari – a loro volta suddivisi in repubblicani, medicei e lorenese – e quindi Postunitari; poi Diplomatico e notarili, Arti, Conventi e altri enti religiosi, Istituti di assistenza e beneficenza e ospedali, Enti vari e accademie, Famiglie e persone, Raccolte, Cartografici, Industrie e imprese) e una per funzione (soltanto per i fondi preunitari: Istituzioni politiche e di governo, Istituzioni amministrative, Istituzioni giudiziarie); i soggetti produttori secondo una ripartizione tipologica (Enti, Persone, Famiglie).

⁷ Sono in ordine alfabetico le liste di complessi archivistici, soggetti produttori e tipologie documentarie; sono in ordine cronologico le liste di contesti politico-istituzionali e precedenti istituzioni archivistiche.

⁸ Complessi archivistici, soggetti produttori-enti, soggetti produttori-persone, soggetti produttori-famiglie, contesti politico-istituzionali, tipologie documentarie, precedenti istituzioni archivistiche; si rimanda poi, all'help in linea della "Ricerca per campi e parola" per la specificazione dei campi previsti per ciascun oggetto (gli help della Guida si consultano all'indirizzo <<http://www.archiviodistato.firenze.it/siasfi/index2.html>> [controllato al 20/02/2004]).

⁹ Noteremo, di passaggio, che ricerche per campi si possono fare anche nel contesto di una ricerca guidata, allorché, ottenuta la lista delle denominazioni dell'oggetto ricercato, in una *form* sottostante – diversa a seconda dell'oggetto in esame – è possibile affinare la ricerca con l'esplicita interrogazione della banca dati attraverso i campi previsti.

visualizzazione di una prima pagina di informazioni può proseguire per navigazione attraverso l'esplorazione dei link attivi presenti nella pagina; ancora una volta, però, si è cercato da una parte di evitare il pericolo di una navigazione alla cieca e troppo dispersiva (come dire: di percorsi di ricerca privi di qualsiasi appiglio e coordinata, che portano a troppi risultati nei quali male ci si orienta), dall'altra la concreta possibilità, per converso, di limitare il viaggio a due o tre tappe al massimo, costringendo il navigatore all'approdo pressoché immediato in un'escursione tutto sommato di ben piccolo cabotaggio (quindi, a un percorso di ricerca molto limitato sia nelle possibilità di spaziare sia nella quantità dei risultati ottenuti)¹⁰. Per ovviare a questi pericoli "estremi" e contrapposti sono state progettate modalità di navigazione in cui le pagine di restituzione delle informazioni sono per così dire regolamentate, come opportunamente disciplinata è la loro gestione; in altre parole, non si hanno mai sullo schermo più di tre finestre aperte contemporaneamente: esse sono la finestra principale di ricerca, dove si può procedere per successivi clic sulle voci delle liste o per interrogazione diretta dei campi predisposti; la seconda finestra contenente la visualizzazione dei risultati di ricerca, ovvero la descrizione dell'oggetto ricercato comprensiva dei link attivi per la prosecuzione della navigazione; la terza – eventuale – finestra che presenta il contenuto di un oggetto richiamato da un link presente nella seconda finestra e che ha la particolarità di non prevedere link attivi al proprio interno perché lo scopo precipuo della pagina è quello di ospitare di volta in volta le informazioni che servono a precisare meglio – contestualizzare – la descrizione contenuta nella seconda finestra. Per questo motivo è stato scelto di impedire, in prima battuta, la prosecuzione della navigazione a partire dalla visualizzazione della terza pagina; a meno che non si opti esplicitamente di farlo ricorrendo all'apposito bottone "riattiva link" in essa presente: tale bottone, infatti, consente di rendere attivi i collegamenti potenzialmente presenti nella finestra ma inibiti dal fatto che essa si trovi nella condizione di terza in ordine di apertura. Una volta riattivati i link la pagina in evidenza prende il posto della seconda, automaticamente chiusa dal programma, e diviene così il nuovo punto di partenza per la navigazione all'interno della Guida – escluse, ovviamente, le iniziali procedure di ricerca. L'utilizzatore dello strumento, dunque, è chiamato – diremmo pure condotto, come si addice a una guida – a compiere scelte precise nel corso della navigazione, in particolare nel momento in cui può ricorrere al bottone di attivazione dei link,

¹⁰ La suggestione delle metafore "marine" applicate a questo ambito ci viene dalla lettura, ancora una volta, del saggio di Vitali, *Navigare nel passato*, cit., e in particolare dei paragrafi *Una pesca piuttosto rumorosa (o troppo silenziosa)* e *Navigare in un mare trasparente senza smarrire la rotta*, pp. 197-204.

poiché deve essere consapevole del fatto che, una volta resi consultabili i collegamenti, gli scenari della navigazione mutano, e si fanno più complessi – più completi – i percorsi di ricerca che gli si aprono davanti. Tra una navigazione alla cieca, rischiosamente disordinata oppure determinata dalla legge della serendipità¹¹, e un percorso predeterminato, altrettanto rischiosamente troppo breve e costretto, la soluzione prospettata dalla Guida, improntata a una volontarietà consapevole dei percorsi guidati e/o scelti, ha lo scopo di salvaguardare l'approccio degli utenti – i più vari, abbiamo detto – al mondo da essa rappresentato e descritto.

L'esemplificazione di un percorso di ricerca potrà far meglio comprendere le funzionalità della Guida. Ipotizzando di esplorare i contenuti dello strumento attraverso una navigazione guidata, si parte incuriositi dagli aspetti politico-istituzionali in esso descritti: nel *frame* sinistro della prima finestra disponibile per il percorso (fig. 1) occorre dunque cliccare sulle parole “Contesti politico-istituzionali” per ottenere la lista corrispondente;

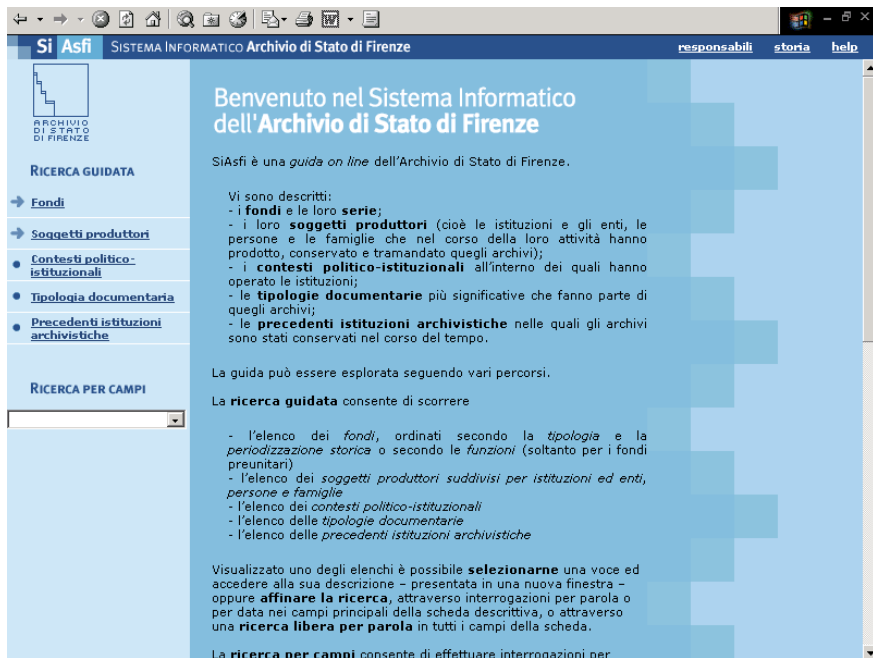


Fig. 1

¹¹ Su questa “specifica modalità di ritrovamento” improntata a una “forma di sagacia accidentale” si vedano le notazioni di Claudia Salmini in *Bussole e ami da pesca. I siti archivistici come strumento per la ricerca: come cambia il lavoro dell'archivista*, in “Archivi e Computer” XII/3 (2002), pp. 39-42; nel corso del contributo, fra l'altro, l'A. ha anche l'occasione di citare l'esperienza della Guida online dell'Archivio di Stato di Firenze, in particolare alla p. 44.

le denominazioni dei contesti compariranno in ordine cronologico (fig. 2) in modo da fornire all'utente già una prima informazione sullo sviluppo storico dell'assetto istituzionale oggetto della ricerca. Se a questo punto è d'interesse per l'utilizzatore il contesto denominato "Repubblica fiorenti-

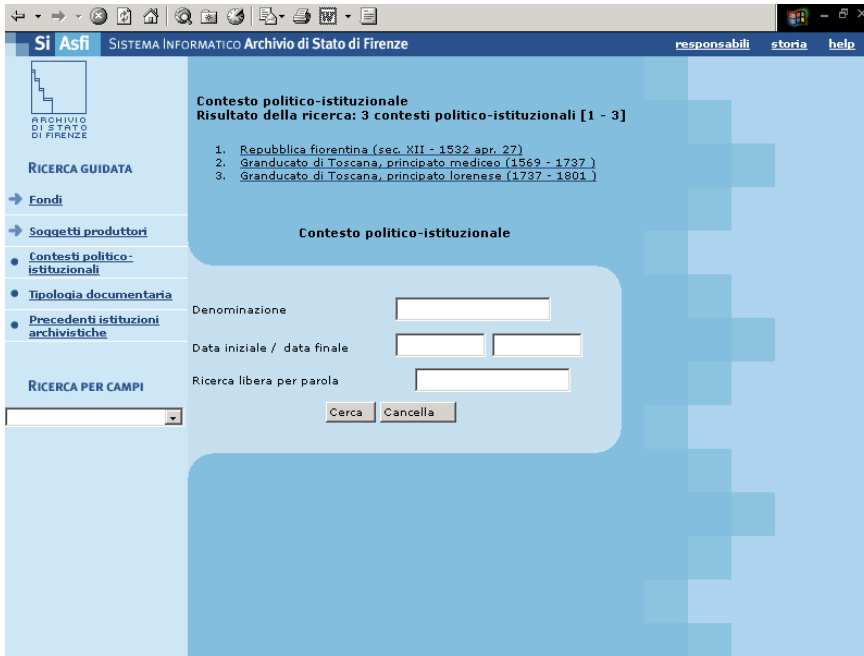


Fig. 2

na” occorre cliccare il link corrispondente per visualizzarne la descrizione completa. Nella scheda di descrizione così ottenuta – la seconda finestra del percorso di ricerca (figg. 3a e 3b) – sono presenti le seguenti informazioni: nell’area “Identificazione e descrizione” a) la denominazione del contesto con le date estreme di esistenza e b) la descrizione storico-istituzionale del medesimo, nonché c) le denominazioni, in un elenco di link attivi, delle istituzioni che hanno operato nel contesto descritto e d) un eventuale collegamento, esterno alla banca dati della Guida, denominato “Per saperne di più” e finalizzato ad ampliare le informazioni di contesto sull’oggetto descritto¹²; nell’area “Informazioni sulla scheda” a) la bibliografia occorsa per la redazione della scheda e b) le notizie relative alla “Redazione e revisione” della medesima, ovvero alla sua storia e alla

¹² Ci soffermeremo su questo collegamento più avanti, nella descrizione della pagina relativa al soggetto produttore denominato “Signori”.

Si Asfi SISTEMA INFORMATICO Archivio di Stato di Firenze responsabili storia help

CONTESTO POLITICO-ISTITUZIONALE

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE

Repubblica fiorentina
sec. XII - 1532 aprile 27

Il patrimonio documentario dell'AS Firenze offre testimonianze frammentarie sulla vita pubblica della città prima dell'istituzione del magistrato dei priori delle arti, avvenuta nel 1282; nella raccolta degli statuti sono conservati testi fondamentali della costituzione della repubblica fiorentina (oltre gli ordinamenti stessi del 1293-1295, gli statuti del podestà e del capitano del popolo nelle redazioni del 1322-1325 e del 1355, e gli statuti del comune del 1415) solo a partire dagli ordinamenti di giustizia. Manca una documentazione organica per il XII e buona parte del XIII secolo che videro - com'è noto - l'affermarsi del regime consolare, il sorgere dell'istituto del podestà, il costituito del "popolo" del 1250, la vittoria guelfa del 1267 e il sorgere della potente parte guelfa e dei buonomini. Su tali vicende e sugli istituti che ne scaturirono ci offrono tracce discontinue, ma preziose, l'archivio diplomatico, l'archivio notarile antecosimiano e la raccolta dei capitoli. Dal decennio 1280-1290, invece, è possibile ricostruire, almeno in parte, la mutevole e lacune presenti nella documentazione di quel periodo.

Il podestà, magistratura stabile dall'inizio del XIII secolo, il cui archivio inizia soltanto con il 1343, raccoglieva originariamente nelle proprie mani il potere politico, giurisdizionale e militare; poteri che venne a poco a poco perdendo con il sorgere delle nuove magistrature, per conservare soprattutto una funzione giurisdizionale. Il capitano del popolo, istituito con la riforma del 1250, ebbe per molto tempo vita discontinua: nel 1267 la sua carica fu sostituita da quella del capitano della massa di parte guelfa, al quale subentrò, nel 1280, il capitano difensore della pace, sostituito a sua volta, nel 1283, dal capitano difensore delle arti e degli artefici; quest'ultimo, infine, riassunse nel 1298 il titolo di capitano del popolo, ma la sua presenza non fu stabile che dal 1329. Il capitano del popolo, cui inizialmente era affidata parte del potere politico e di governo, svolse soprattutto mansioni di carattere giurisdizionale in parte complementari di quelle del podestà. Nel 1280, al termine della missione pacificatrice del cardinale Latino, gli organi politici fondamentali del comune di Firenze erano, oltre al podestà e al capitano difensore della pace, i quattordici buonomini, cui era affidato il potere esecutivo e l'iniziativa legislativa, e cinque consigli: il consiglio del cento, i consigli speciale e generale del capitano e i consigli speciale e generale del podestà o del comune. Nel 1282 furono istituiti i priori delle arti, eletti ogni due mesi dalle capititudini delle arti maggiori tra i membri di queste. Essi esautorarono rapidamente i quattordici buonomini, che furono soppressi entro breve tempo e sostituiti in tutte le loro funzioni dagli stessi priori. Il numero e il sistema di elezione di questi membri ebbero nel tempo varie modifiche: da tre divennero presto sei (uno per ogni sesto della città), numero confermato dagli ordinamenti di giustizia del 1293, ma di lì a poco ripetutamente variato. Nel periodo intercorso tra l'istituzione del priorato e gli ordinamenti di giustizia si era compiuto il processo di strutturazione delle ventuno arti (sette "maggiori", cinque "mediane", nove "minori") che con gli ordinamenti acquistarono precisi diritti politici, divenendo organi della costituzione fiorentina. Fin dalla loro istituzione i priori furono soliti riunire le capititudini delle arti insieme con altri "savi", per conoscere il parere su importanti questioni. I verballi di quelle riunioni si conservano nelle Consulte e pratiche, soltanto però a partire dal 1349. Dopo il 1293 le capititudini delle ventuno arti riconosciute furono spesso convocate come consiglio speciale dai priori, dal podestà e dal capitano. Da quell'anno, inoltre, le capititudini delle arti maggiori e medie parteciparono alle sedute dei consigli del capitano; esse intervenivano spesso anche alle riunioni del consiglio speciale del podestà e più raramente a quelle del suo consiglio generale, secondo la volontà della signoria. Con lo

Fig. 3a

consigli statuti (dei popolo e dei comune), furono invece istituiti il consiglio maggiore e il consiglio degli ottanta; la signoria e i collegi affidavano la formulazione delle proposte legislative ad un collegio di auditori; le proposte venivano poi approvate dalla signoria, dai collegi, dagli ottanta ed, infine, dal consiglio maggiore.

Nel 1502 fu conferito carattere vitalizio alla carica del gonfaloniere di giustizia, eletto dal consiglio maggiore nella persona di Pier Soderini. Con il ritorno dei Medici a Firenze, nell'estate del 1512, il gonfalonierato ebbe durata annuale e una balla, eletta il 16 settembre e prorogata, di cinque anni in cinque anni, fino al 1527, sancì il ripristino della struttura costituzionale in vigore prima del 1494.

Dal maggio 1527 all'agosto 1530 la coalizione antimedicca rimise in funzione il consiglio maggiore e gli ottanta, ma la balla del 20 agosto 1530 sancì il ritorno definitivo dei Medici. Il 4 aprile 1532 il parlamento affidò a dodici riformatori (una commissione della balla del 1530) l'incarico di trasformare lo Stato, e il 27 aprile successivo entrò in vigore la costituzione del principato mediceo

Istituzioni che hanno operato in questo contesto politico-istituzionale:

- [Consiglio dei Settanta](#)
- [Consiglio del Cento](#)
- [Consigli del mare](#)
- [Dieci di Pira](#)
- [Nove Ufficiali dell'ordinanza e milizia fiorentina](#)
- [Operai di palazzo](#)
- [Procuratori delle mura della città di Firenze](#)
- [Sei ufficiali di Arezzo, Cortona e Pistoia](#)
- [Ufficiali dei balestrieri](#)
- [Ufficiali del fuoco](#)
- [Ufficiali della condotta](#)
- [Ufficiali delle castella](#)
- [Ufficiali dell'onestà](#)
- [Ufficiali di notte e conservatori dell'onestà dei monasteri](#)
- [Ufficiali sopra la correzione dei nunzi e picconieri](#)
- [Ufficiali sopra lo Studio](#)
- [Dieci di balla](#)
- [Dodici buonomini](#)
- [Otto di Pratica](#)
- [Sedici gonfalonieri di compagnia](#)
- [Sianori](#)

Per saperne di più:
[Guida generale degli archivi di Stato - Repubblica fiorentina](#), Si tratta della riproduzione digitale della voce "Antichi regimi - Repubblica", in "Guida generale degli Archivi di Stato italiani", II, pp. 39-46

INFORMAZIONI SULLA SCHEDA

- **Bibliografia consultata** (11)
- **Redazione e revisione** (1)

Fig. 3b

responsabilità scientifica sui suoi contenuti¹³. La navigazione può a questo punto proseguire orientandosi verso una delle istituzioni che hanno operato nel contesto della Repubblica fiorentina elencate nella lista di link: se ad esempio interessa la magistratura denominata “Signori” occorre cliccare sul link corrispondente per ottenere la relativa scheda di descrizione – terza e ultima finestra consentita in apertura dal sistema (figg. 4a e 4b). Le informazioni in essa contenute sono le seguenti: nell’area “Identificazione” a) la denominazione del soggetto produttore con l’indicazione delle date estreme di esistenza e di eventuali altre denominazioni, b) il contesto politico-istituzionale di appartenenza e c) i complessi archivistici prodotti; nell’area “Descrizione” a) la storia politico-istituzionale della magistratura e b) l’eventuale collegamento denominato “Per saperne di più” esterno alla banca dati; nell’area “Informazioni sulla scheda” notizie relative a bibliografia e redazione della scheda come sopra illustrate. Per la magistratura dei Signori – che, formata dai Priori e dal Gonfaloniere di giustizia, insieme ai “collegi” dei Dodici buonomini e Sedici gonfalonieri di compagnia era detta “Signori e Collegi” o “Tre Maggiori” – il collegamen-

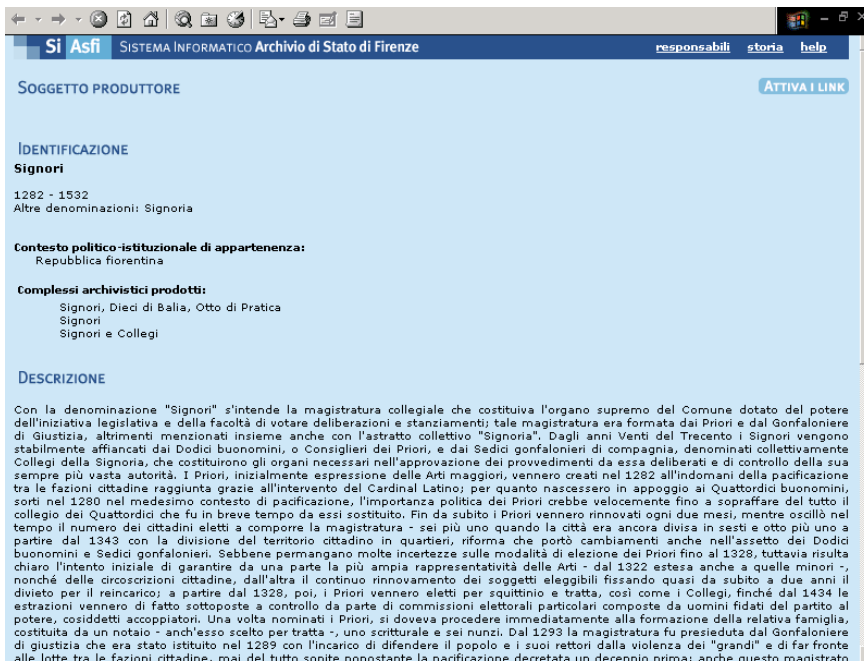


Fig. 4a

¹³ Entrambe le voci delle “Informazioni sulla scheda” sono ulteriormente espandibili fino alla completa descrizione del loro contenuto.

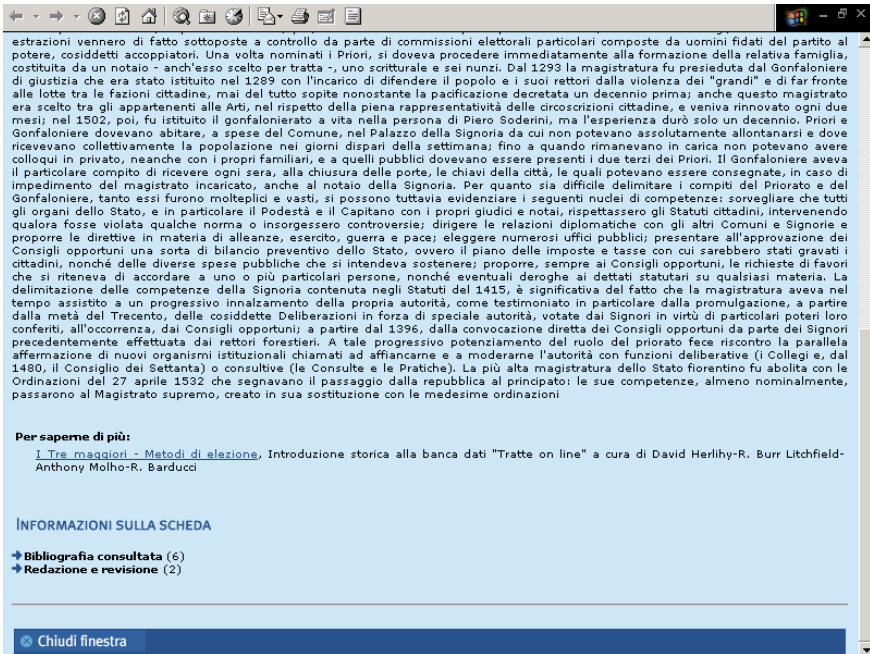


Fig. 4b

to esterno rappresentato dal link denominato “Per saperne di più”¹⁴ è alla pagina di introduzione storica della banca dati *Florentine Renaissance Resources. Online Tratte of Office Holders, 1282-1532*, Machine readable data file. Edited by David Herlihy, R. Burr Litchfield, Anthony Molho, and Roberto Barducci. (Florentine Renaissance Resources/STG: Brown University, Providence, R. I., 2002.), nella quale, tra l’altro, si forniscono notizie sul sistema di elezione dei Tre Maggiori¹⁵: il collegamento dunque può innanzitutto rappresentare per l’utente un approfondimento di quanto già descritto nella scheda dei Signori presente nella Guida e costituisce altresì, per la struttura concettuale della Guida stessa, una rottura di quell’autoreferenzialità che molto spesso porta sistemi informativi anche molto raffinati e scientificamente ineccepibili, e tuttavia fondati su linguaggi e modalità di consultazione costruiti troppo su se stessi, a risultare poco accessibili a un’utenza esterna, alla quale, casomai, hanno la finalità di rivolgersi.

¹⁴ Si noti, di passaggio, che tale collegamento è l’unico link attivo di questa terza pagina: esso infatti punta esternamente alla Guida e, se cliccato, genera l’apertura di una quarta finestra che tuttavia è estranea alla struttura della banca dati e pertanto non va a intaccare la dinamica delle tre finestre a essa pertinente.

¹⁵ La banca dati è accessibile all’indirizzo <<http://www.stg.brown.edu/projects/tratte/>> (controllato al 20/02/2004).

Giunti a questo punto le possibilità di proseguire nella consultazione della Guida sono tre: o si chiude l'ultima finestra aperta – la terza – per continuare a esplorare i link attivi sulla seconda¹⁶ o si chiudono entrambe le finestre per ritornare alla pagina iniziale e impostare una nuova ricerca (sia essa guidata o per campi) su un oggetto diverso dal precedente oppure si sceglie di attivare i link, al momento inibiti, nella terza finestra. Optando per quest'ultima ipotesi, nel nostro percorso di navigazione essa rende attiva – ovvero completamente esplorabile – la finestra dei soggetti produttori (fig. 5): il sistema, da parte sua, chiude automaticamente la seconda pagina, permettendo alla pagina contenente la descrizione del soggetto produttore di subentrarle; la “nuova” seconda finestra, infine, presenterà come link attivi le denominazioni dei contesti politico-istituzionali e dei complessi archivistici precedentemente solo elencati in lista, e le rispettive descrizioni, una volta cliccato sul collegamento d'interesse, andranno a occupare la terza finestra in apertura dotata di testo ma non di possibilità di navigazione.



Fig. 5

¹⁶ Se la seconda finestra ospitava – come abbiamo ipotizzato – la descrizione del contesto politico-istituzionale “Repubblica fiorentina”, adesso potrebbero essere per esempio consultati quei collegamenti alle istituzioni elencate nella lista delle magistrature che erano stati tralasciati per esplorare la descrizione dei “Signori”.

Questo è il punto in cui la navigazione può continuare secondo le tre opzioni già descritte: scegliendo ancora una volta l'ultima, e la più consequenziale nel percorso di ricerca, ovvero l'attivazione dei link nella terza pagina, si ottiene la possibilità di accedere alle descrizioni dei complessi archivistici prodotti dai "Signori" – nel nostro esempio quella del fondo "Signori e Collegi" (figg. 6a, 6b e 6c). La pagina di descrizione di un complesso archivistico è la più complessa e articolata, nonché la più ricca di informazioni e di collegamenti fra quelle previste nella Guida; suddivisa in due *frame*, in quello sinistro sono contenute le seguenti informazioni: nell'area "Identificazione" a) la denominazione del complesso archivistico e i dati tecnici a esso inerenti (tipologia, consistenza, date estreme della documentazione contenuta etc.) nonché b) i soggetti produttori a esso relativi; nell'area "Accesso" gli strumenti di ricerca presenti in Sala studio¹⁷; nell'area "Descrizione" la descrizione del contenuto del complesso; nell'area "Tradizione" a) la descrizione della storia archivistica del comples-

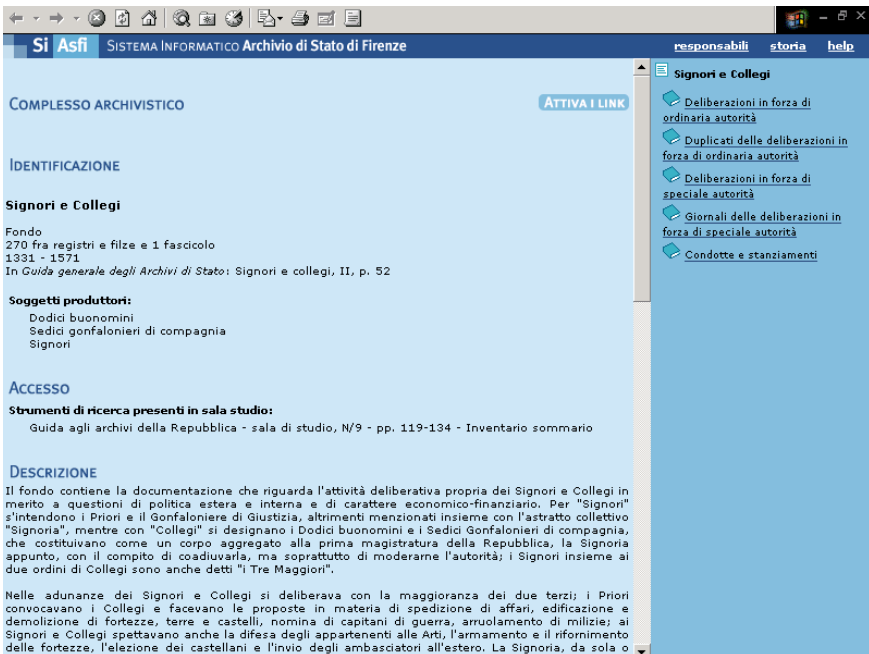


Fig. 6a

¹⁷ Si consideri che questa descritta è la situazione specifica della scheda del complesso archivistico "Signori e Collegi": in altre situazioni, nell'area dell'Accesso, possono eventualmente essere visualizzati anche gli "Strumenti di ricerca on line", gli "Strumenti di ricerca editi", gli "Strumenti di ricerca presenti in Sala studio non utilizzabili per la richiesta dei pezzi"; ma sull'argomento rimandiamo senz'altro al contributo, in questa stessa pubblicazione, di Beatrice Pazzagli.

Si Asfi SISTEMA INFORMATICO Archivio di Stato di Firenze

TRADIZIONE

Una sequenza di registri relativi all'attività dei Signori e Collegi è già ben individuabile, come complesso documentario a sé stante e organizzato secondo un certo criterio, nell'inventario cinquecentesco dell'Archivio delle riformagioni compilato da Gabriello Simeoni: qui si menzionano infatti le "Deliberazioni di Signori et Collegi" che risultano ordinate cronologicamente dal 1390 al 1522 per notaio rogante; dal riscontro sulle date si è poi rilevato che, salvo alcune minime discrepanze, si trattava dei registri attualmente appartenenti alla serie delle Deliberazioni in forza di speciale autorità. Il complesso documentario, poi, si ritrova descritto negli inventari settecenteschi delle Riformagioni, insieme ad altre scritture prodotte dai Signori e Collegi riunite a questo nudo originale: il Pagnini (1776) lo assegna infatti alla Classe VIII "Deliberazioni de' Signori, e Collegi" unitamente ai cosiddetti Libri fabarum, mentre il Brunetti (1793) lo comprende nella Classe II relativa alla "Legislazione universale della Repubblica Fiorentina", e in particolare nella Distinzione VI che raccoglie appunto "le deliberazioni dei Signori e Collegi e di altri Magistrati della medesima Repubblica"; alla Classe XIII, Distinzione II, invece, assegna i registri di condotte e stanziamenti. Pertanto, al Centrale di Stato la documentazione - o quantomeno la gran parte di essa - è pervenuta per il tramite dell'Archivio delle riformagioni, e al 1861 il fondo Signori e Collegi si trova inserito nell'ambito della sezione "Governo della Repubblica", organizzato nelle seguenti suddivisioni: "Deliberazioni. Protocolli, dal 1330 al 1531. - N.° 34. Registri e duplicati, dal 1348 al 1532. - N.° 174. Giornaletti delle Deliberazioni. Dal 1404 al 1517. N.° 12. Elezioni d'ufficiali, dal 1328 al 1461. - N.° 8". La ripartizione della documentazione in base all'autorità "ordinaria" o "speciale" dell'organo deliberante risale per lo meno agli inizi del Novecento, così come testimoniato dall'opera di Demetrio Marzi sulla Cancelleria della Repubblica fiorentina che in tal modo la presenta. Attualmente il fondo è strutturato in cinque serie

La documentazione è stata conservata in:
Archivio delle Riformagioni

Precedenti strumenti di ricerca:
Eugenio Casanova, Deliberazioni dei Signori e Collegi in forza di ordinaria autorità. - sala di studio, N/9 - pp. 119-134 - Inventario sommario - Inventario sommario
Eugenio Casanova, Deliberazioni dei Signori e Collegi fatte in forza di speciale autorità. - inventario 1913, 309 - Inventario sommario

INFORMAZIONI SULLA SCHEDA

Fonti documentarie consultate:
G. SIMEONI, "Inventario di tutti e libri e scritture che si trovano insino a questo dì 20 giugno 1545 nella Cancelleria delle riformagioni di sua ecc. al tempo di Iacopo Polverini auditore et fiscale di quella", 1545 (Inventario 1913, 638)

G. F. PAGNINI, "Inventario dei codici e filze che si conservano nell'Archivio delle riformagioni di S. A. R. il Gran Duca di Toscana fatto nell'anno MDCCCLXXVI", 2 tomi, 1776 (Inventario 1913, 645-646)

F. BRUNETTI, "Inventario ragionato ed istorico dei codici dell'Archivio delle riformagioni", 4 volumi, 1790-1793 (Inventario 1913, 661-664)

Signori e Collegi

- Deliberazioni in forza di ordinaria autorità
- Duplicati delle deliberazioni in forza di ordinaria autorità
- Deliberazioni in forza di speciale autorità
- Giornali delle deliberazioni in forza di speciale autorità
- Condotte e stanziamenti

Fig. 6b

Si Asfi SISTEMA INFORMATICO Archivio di Stato di Firenze

TRADIZIONE

peraltro, al Centrale di Stato la documentazione - o quantomeno la gran parte di essa - è pervenuta per il tramite dell'Archivio delle riformagioni, e al 1861 il fondo Signori e Collegi si trova inserito nell'ambito della sezione "Governo della Repubblica", organizzato nelle seguenti suddivisioni: "Deliberazioni. Protocolli, dal 1330 al 1531. - N.° 34. Registri e duplicati, dal 1348 al 1532. - N.° 174. Giornaletti delle Deliberazioni. Dal 1404 al 1517. N.° 12. Elezioni d'ufficiali, dal 1328 al 1461. - N.° 8". La ripartizione della documentazione in base all'autorità "ordinaria" o "speciale" dell'organo deliberante risale per lo meno agli inizi del Novecento, così come testimoniato dall'opera di Demetrio Marzi sulla Cancelleria della Repubblica fiorentina che in tal modo la presenta. Attualmente il fondo è strutturato in cinque serie

La documentazione è stata conservata in:
Archivio delle Riformagioni

Precedenti strumenti di ricerca:
Eugenio Casanova, Deliberazioni dei Signori e Collegi in forza di ordinaria autorità. - sala di studio, N/9 - pp. 119-134 - Inventario sommario - Inventario sommario
Eugenio Casanova, Deliberazioni dei Signori e Collegi fatte in forza di speciale autorità. - inventario 1913, 309 - Inventario sommario

INFORMAZIONI SULLA SCHEDA

Fonti documentarie consultate:
G. SIMEONI, "Inventario di tutti e libri e scritture che si trovano insino a questo dì 20 giugno 1545 nella Cancelleria delle riformagioni di sua ecc. al tempo di Iacopo Polverini auditore et fiscale di quella", 1545 (Inventario 1913, 638)

G. F. PAGNINI, "Inventario dei codici e filze che si conservano nell'Archivio delle riformagioni di S. A. R. il Gran Duca di Toscana fatto nell'anno MDCCCLXXVI", 2 tomi, 1776 (Inventario 1913, 645-646)

F. BRUNETTI, "Inventario ragionato ed istorico dei codici dell'Archivio delle riformagioni", 4 volumi, 1790-1793 (Inventario 1913, 661-664)

Signori e Collegi

- Deliberazioni in forza di ordinaria autorità
- Duplicati delle deliberazioni in forza di ordinaria autorità
- Deliberazioni in forza di speciale autorità
- Giornali delle deliberazioni in forza di speciale autorità
- Condotte e stanziamenti

➔ **Bibliografia consultata** (6)

➔ **Redazione e revisione** (3)

Fig. 6c

so, b) l'indicazione dei soggetti conservatori e c) la segnalazione di precedenti strumenti di ricerca; nell'area "Informazioni sulla scheda" a) le fonti inedite occorse per la redazione della scheda, nonché b) le notizie relative a bibliografia e redazione della medesima come sopra illustrate. Nel *frame* destro è invece contenuto l'albero del complesso archivistico in oggetto che riproduce la gerarchia dei livelli in cui il medesimo è eventualmente articolato: i nodi di tale gerarchia sono costituiti da link attivi attraverso i quali si può passare in qualsiasi momento alla descrizione di uno qualunque dei livelli previsti e riprodotti¹⁸. Se poi la descrizione del complesso archivistico è contenuta, come nel caso della nostra ipotetica navigazione, nella terza finestra aperta, riattivando i link con l'apposito bottone si ottengono i collegamenti ai soggetti produttori, agli strumenti di ricerca e alle precedenti istituzioni archivistiche (figg. 7a e 7b): in altre parole, si ripresenta di nuovo il punto di svolta in cui la Guida offre la possibilità di ulteriori scenari di esplorazione e di approfondimento come pure di chiudere la sessione di lavoro per ripartire con nuove ricerche.

The screenshot shows a web browser window with the URL 'Si Asfi SISTEMA INFORMATICO Archivio di Stato di Firenze'. The main content area is titled 'COMPLESSO ARCHIVISTICO' and contains the following sections:

- IDENTIFICAZIONE**
 - Signori e Collegi**
 - Fondo
 - 270 fra registri e filze e 1 fascicolo
 - 1331 - 1571
 - In *Guida generale degli Archivi di Stato: Signori e collegi*, II, p. 52
 - Soggetti produttori:**
 - [Dodici buonomini](#)
 - [Sedici gonfalonieri di compagnia](#)
 - [Signori](#)
- ACCESSO**
 - Strumenti di ricerca presenti in sala studio:**
 - [Guida agli archivi della Repubblica - sala di studio, N/9 - pp. 119-134 - Inventario sommario](#)
- DESCRIZIONE**
 - Il fondo contiene la documentazione che riguarda l'attività deliberativa propria dei Signori e Collegi in merito a questioni di politica estera e interna e di carattere economico-finanziario. Per "Signori" s'intendono i Priori e il Gonfaloniere di Giustizia, altrimenti menzionati insieme con l'astratto collettivo "Signoria", mentre con "Collegi" si designano i Dodici buonomini e i Sedici Gonfalonieri di compagnia, che costituivano come un corpo aggregato alla prima magistratura della Repubblica, la Signoria appunto, con il compito di coadiuvarla, ma soprattutto di moderarne l'autorità; i Signori insieme ai due ordini di Collegi sono anche detti "i Tre Maggiori".
 - Nelle adunanze dei Signori e Collegi si deliberava con la maggioranza dei due terzi: i Priori convocavano i Collegi e facevano le proposte in materia di spedizione di affari, edificazione e demolizione di fortezze, terre e castelli, nomina di capitani di guerra, arruolamento di milizie; ai Signori e Collegi spettavano anche la difesa degli appartenenti alle Arti, l'armamento e il rifornimento delle fortezze, l'elezione dei castellani e l'invio degli ambasciatori all'estero. La Signoria, da sola o

The right-hand sidebar, titled 'responsabili storia help', contains a tree view under the heading 'Signori e Collegi' with the following items:

- [Deliberazioni in forza di ordinaria autorità](#)
- [Duplicati delle deliberazioni in forza di ordinaria autorità](#)
- [Deliberazioni in forza di speciale autorità](#)
- [Giornali delle deliberazioni in forza di speciale autorità](#)
- [Condotte e stanziamenti](#)

Fig. 7a

¹⁸ Si noti che la gerarchia dei livelli successivi al primo è in un certo modo presente anche nel frame sinistro attraverso una piccola icona posta a fianco della tipologia del complesso in esame: cliccando su tale icona si apre una finestra che indica a che punto della gerarchia di appartenenza si colloca il nodo costituito dal complesso corrente (tale gerarchia, però, non è esplorabile).

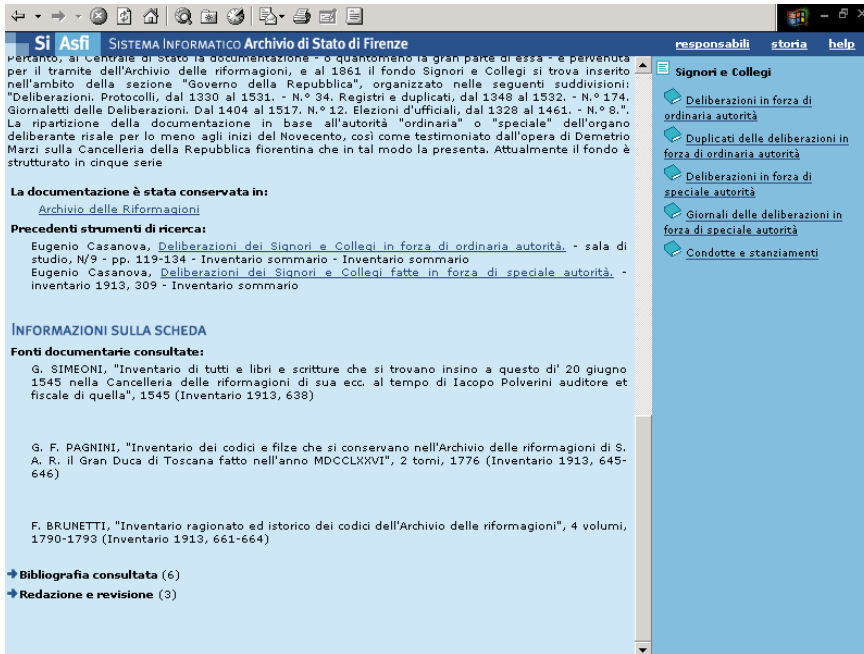


Fig. 7b

Questa sorta di ciclicità che informa la fenomenologia delle modalità di ricerca e di navigazione della Guida e innesca processi di comprensione/apprendimento in chi la Guida la consulta, ricorda un po' – per proseguire con le metafore marine – il moto incessante e il lavorio della risacca che in giornate di media brezza inesorabilmente apporta sempre nuovi ciottoli sulla riva e plasma e leviga quelli già da tempo presenti sul fondo. Fuor di metafora, la Guida online dell'Archivio di Stato di Firenze è uno strumento oggi capace di produrre conoscenza e non solo sedimenti di informazione: il SIASFi – così, amichevolmente, la Guida, almeno nella sua fase più matura di scrittura e implementazione – nasce infatti, nel progetto originale “Anagrafe”, come raccolta di dati più o meno strutturati, ovvero distribuiti in campi-contenitore dalle specificità ridotte e indistinte; nel suo successivo sviluppo questi dati – raccolti in una quantità considerevole, data l'importanza dell'Istituto del cui patrimonio essi costituivano l'embrionale descrizione – sono stati per così dire ri-processati subendo soprattutto una diversa e più articolata (approfondita) distribuzione all'interno di una struttura di banca dati che ne permetteva una prima plausibile contestualizzazione: infatti sono stati ridistribuiti in campi più numerosi e distinti (quindi univoci), a loro volta strutturati in pagine tematiche che

creavano già di per sé abbozzi di “contesti”; in una parola, da semplici dati sono divenuti informazioni. Infine, con la possibilità offerta dalla nuova banca dati – l’attuale – di strutturare tali informazioni in una rete di legami capace di rispondere a domande – ma anche suscitare – su specifici contesti, il SIASFi è finalmente entrato nella sua fase più matura divenendo uno strumento che all’occorrenza offre al navigatore non solo bussole per orientarsi e viaggiare, ma anche ami per pescare e ristorarsi in caso di raggiungimento della meta¹⁹.

¹⁹ Il rimando è certo nuovamente ai contributi di Vitali e Salmini, ma prima di tutti a Filippo Valenti che indicava nello strumento di ricerca – segnatamente nell’inventario –, adombrando una certa gerarchia, “prima ancora che un amo per pescare, una bussola per orientarsi” (cfr. Filippo Valenti, *Un libro nuovo su archivi e archivisti*, ora in Id. *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di Daniela Grana, Roma 2000, p. 125).

